

Risoluzione del Parlamento europeo

CRISTIANI PERSEGUITATI STRASBURGO SI SVEGLIA

di **MARIO MAURO** * e **ANTONIO TAJANI** **

IN Medio Oriente i cristiani vivono e muoiono come in una terra di nessuno, subiscono persecuzioni in Sudan e Darfur, patiscono attentati e uccisioni in Iraq e in altri paesi. Come testimoniato dall'uccisione a Gaza di Rami Khader Ayyad, sono solo le punte di processi in atto in Palestina, in Libano, in altre aree della regione, dove le comunità cristiane, costrette all'emarginazione, si vanno riducendo fino a rischiare l'estinzione.

La libertà religiosa costituisce la cartina di tornasole per il rispetto delle altre libertà dell'uomo: la persecuzione dei cristiani rappresenta una delle più feroci sfide alla dignità della persona. Per questo, per la prima volta nella sua storia, il Parlamento europeo ha espresso una «forte condanna» di «tutti gli atti di violenza contro le comunità cristiane, ovunque esse accadono» e la richiesta ai governi interessati di assicurare alla giustizia chi si macchia di tali crimini. È il senso della risoluzione «Gravi episodi che compromettono l'esistenza delle Comunità Cristiane e di altre comunità religiose», proposta dal Ppe e approvata dal Parlamento Europeo.

Nonostante i vari tentativi con cui la sinistra ha cercato di levare la parola «cristiani» dal titolo della risoluzione, dopo lunghe trattative abbiamo trovato un accordo con Pse, liberaldemocratici, la destra Uen e i comunisti del Gue. Il documento ricorda che l'Ue "s'è espressa a più riprese in favore dei diritti delle comunità religiose e per la protezione della loro identità". Preoccupato dal moltiplicarsi di episodi d'intolleranza contro le comunità cristiane in Africa, Asia e Medio Oriente, il Parlamento europeo ribadisce la difesa "dei principi di libertà di pensiero, di co-

scienza, di religione e di libero culto", ribadisce "la laicità dello Stato e delle sue istituzioni pubbliche" e assegna a queste il dovere "di garantire tali libertà, ivi compresa quella di cambiare religione". Tra i casi di violenza, la risoluzione ne ricorda diversi in Iraq, Turchia, Pakistan, a Gaza, in Egitto. Vengono poi "deplorati" il sequestro del sacerdote cattolico Giancarlo Bossi nelle Filippine e le "dure repressioni della chiesa cattolica" in Vietnam. Un'annotazione riguarda "la gravità della situazione delle libertà religiose nella Repubblica popolare cinese, dove le autorità continuano a reprimere tutte le manifestazioni religio-



Vittoria del Ppe

Per la prima volta la massima istituzione dell'Ue condanna le persecuzioni religiose. Un risultato ottenuto nonostante l'opposizione della sinistra

se", e specie quelle della comunità cattolica. Grazie al voto di ieri la Commissione europea dovrà prestare maggiore attenzione affinché ogni elaborazione dei programmi d'aiuto allo sviluppo sia concessa solo se viene rispettato il principio di libertà religiosa. Dunque, il Parlamento europeo ha dato un grande segnale, smarcandosi da quell'integralismo laico di cui l'Europa è sempre più spesso accusata. Dedichiamo questo importante risultato a Hrânt Dink, il giornalista armeno ucciso per aver difeso le comunità cristiane in Turchia.

* **vice Presidente Parlamento europeo**
 ** **Presidente deputati FI al Parlamento europeo**

